



COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO
Provincia di Cosenza

SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 2020

L'anno 2020, il giorno 12 del mese di novembre alle ore 16:45, si è riunita presso la sede delle adunanze consiliari, sita in Via Municipio, A.U. Corigliano, la Commissione Statuto, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. _____ del _____, trasmessa tramite Pec, con all'ordine dei lavori: _____.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio Comunale Marinella Grillo, il Segretario Generale Paolo Lo Moro e i consiglieri comunali: Isabella Monaco, Alessia Alboresi, Giuseppe Sapia, Domenico Rotondo, Gennaro Scorza, Mattia Salimbeni, e Rocco Gammetta. Stante l'assenza della Presidente della Commissione Maria Salimbeni, assume la presidenza la Presidente AVV. Maria Salimbeni, la quale alle ore 17:25, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente, Maria Salimbeni, saluta i presenti e dà atto di essere finalmente in streaming: per cui ne approfitta per salutare i cittadini che cortesemente prestano attenzione ai lavori della Commissione. Riassume quello che è avvenuto nella giornata dell'11 u.s., nella quale si sono registrate un po' di difficoltà tecniche, la qual cosa ha comportato l'impossibilità di procedere in modo celere e, soprattutto, comprensibile allo svolgimento della seduta. Chiarisce che nella presente seduta si porta all'attenzione della commissione un lavoro che è stato preparato dal Segretario Generale dell'ente, dott. Paolo Lo Moro. Si tratta di uno schema di indice dello Statuto o, per meglio dire, una sequenza ragionata di quelli che saranno gli argomenti di cui la Commissione dovrà occuparsi per redigere lo Statuto. Il Segretario Generale ha fatto pervenire a tutti anche una sua relazione per spiegare la struttura tipica di uno Statuto nonché il motivo per cui ha inteso sottolineare alcuni istituti ed utilizzare questo schema-tipo. Prima di passare la parola al Segretario, il Presidente ricorda due cose. La prima, con la quale comunica che sta provvedendo a trasmettere le lettere a tutti i soggetti che la Commissione ha audito, in modo da poter avere i loro contributi per iscritto (alcuni, peraltro, sono già pervenuti). Il Presidente è a disposizione di tutti i consiglieri, in questo momento il fascicolo si trova presso la stanza del Segretario comunale e la signora Maria Antonietta Durante sta predisponendo una raccolta di tutto il materiale che è pervenuto, anche cartaceo, raccolto durante le sedute. Nelle prossime settimane spera di avere anche il contributo scritto richiesto a tutti quelli che sono stati auditi. La seconda comunicazione consiste nell'informativa che è partita l'iniziativa di promozione dello Statuto nelle scuole. La consiglieria Monaco, insieme al consigliere Mattia Salimbeni e al consigliere Gennaro Scorza, la ausilieranno nel confronto con gli istituti ai quali è stata inoltrata una lettera, promuovendo questa idea di incontro. Hanno già risposto alcuni istituti alla sollecitazione. Chiarisce, il

Presidente, che all'interno della Commissione ci si accorderà per capire quali siano le modalità e il metodo da utilizzare.

Cede quindi la parola al Segretario Generale, precisando altresì che è stata inviata al Sindaco ed alla Giunta una sollecitazione della Commissione per quanto riguarda gli emblemi araldici. E' un argomento molto delicato sia per quanto riguarda la costruzione e l'idealizzazione, sia per quel che concerne l'iter autorizzativo che prevede un passaggio in consiglio comunale, oltre che l'emissione di un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il dott. Le Fosse, nella qualità di dirigente degli Affari Generali, sta interloquendo con i vari uffici ministeriali competenti e, quindi, si avrà, a breve, un'indicazione da parte dell'esecutivo, perché la Commissione non ha questa competenza.

Il Presidente precisa che è stata chiesta al Segretario Generale una sorta di relazione per introdurre la Commissione in questo schema, per cui, sentito il segretario, se lo schema convince i consiglieri, si potrebbe procedere con l'obiettivo di darsi un metodo per essere più veloci nella vera e propria analisi. L'indice è stato mandato a tutti, la relazione altrettanto. Purtroppo in questo modo un po' ballerino (per via della linea) si cerca di avviare un minimo di ragionamento.

Interviene il Consigliere Mattia Salimbeni, il quale riferisce di intravedere nell'indice dello Statuto l'architave operativa, sia pure rimodulabile. Gli ha dato una lettura veloce, ma è curioso, anche da profano, di ascoltare il Segretario, su che cosa lo ha portato a redigere l'indice in questo modo, Ecco perché reputa importante comunque la sua relazione che ancora non ha letto.

Interviene la Consigliere Achiropita Scorza, approfittando anche dei problemi di collegamento telematico del dott. Lo Moro, dicendo che nell'attesa del collegamento da parte del Segretario, ritiene che la relazione inviata dallo stesso sia di facile lettura, di facile scorrimento, per cui in breve tempo si riesce a leggere e capire il senso giuridico-normativo che ha guidato la penna del Segretario Generale nel redigere questa bozza, questa prima traccia che vede, all'interno dello Statuto, una suddivisione in titoli, per come è necessario che venga redatto un atto normativo, con degli articoli, con dei sottoparagrafi. La consigliera crede che ciò che ha animato e guidato l'intenzione del Segretario sia pienamente condivisibile. Innanzitutto nella sezione relativa alla funzione normativa dello Statuto nella gerarchia delle fonti del diritto che regolano le varie autonomie locali; quindi la collocazione all'interno del Titolo V della Costituzione. Ci sono appunto degli spazi che non possono essere guidati dalla fantasia, quindi bisogna seguire, a suo giudizio, quelle che sono le regole che vengono dettate non soltanto dalla Costituzione, ma anche dal Testo Unico sugli enti locali. Reputa che l'attenzione della Commissione debba concentrarsi in particolare sul preambolo, che costituisce una prefazione, un'indicazione di come nasce la nuova realtà nel comune di Corigliano-Rossano, ma esprime anche la volontà da parte delle due comunità che si sono espresse attraverso il referendum per l'istituzione del nuovo ente: nonostante sia necessario vincere tuttora delle fortissime resistenze, la consigliera crede che gli avversari della fusione siano limitati da una visione monca del futuro e dello sviluppo territoriale che deve saper guardare lontano. Il preambolo deve contenere quelli che sono i tratti identitari peculiari e salienti che sono stati raccolti anche durante il percorso delle audizioni, della convegnistica, nel periodo in cui si è riusciti a tenere questo tipo di attività, perché il COVID

ha registrato un rallentamento e, quindi, ha consentito di poter affrontare solo alcuni passaggi: le audizioni di tutti quei soggetti che sono stati interessati a dare un proprio contributo per la redazione dello Statuto, la convegnoistica stessa, non soltanto il comitato scientifico ma anche pezzi del territorio. La programmazione della strategia di governo deve ricevere una particolare attenzione perché bisogna capire in che direzione adesso va la pubblica amministrazione nella velocità del nuovo millennio. Come bisogna cambiare la realtà amministrativa che sicuramente si pone in maniera differente da quella che poteva essere fino a qualche anno fa? S'interroga la consigliera, che poi ritorna al discorso della rivoluzione digitale su cui crede vada focalizzata l'attenzione e aggiunge che c'è bisogno di rendere più agevole il rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione. Il resto dei titoli ritiene debba essere particolarmente approfondito nel prosieguo. Gli organi di governo sono quelli che la legge ci dice di inserire all'interno dello Statuto stesso. Crede che è un punto interessante sia quello del titolo IV, ossia la modalità attraverso la quale si sviluppa la forma di decentramento amministrativo e territoriale. Per quanto la riguarda non si dilunga sugli altri titoli, che riguardano ovviamente aspetti su cui non si possono avere amplissimi margini di manovra, ma crede sia importante anche inserire il rapporto del comune con le proprie società partecipate: è un tema, questo, che secondo lei si deve riprendere ed approfondire e reputa che quella di stasera sia una buona traccia da cui partire.

Interviene il dott. Paolo LO MORO, il quale esplicita il contenuto della relazione, soffermandosi sulla struttura dello Statuto, sulla sua collocazione nella scala gerarchica delle fonti del diritto e sul senso da attribuire agli spazi di autonomia che la stessa Costituzione demanda alla competenza degli enti locali. Quindi ripercorre i contenuti della Relazione e chiarisce di avere voluto sottolineare la funzione normativa dello Statuto in uno spazio che il legislatore demanda all'autonomia statutaria anche per la scelta degli specifici contenuti da dare sulla base di precise scelte di campo. Procedo quindi a sintetizzare alcuni passaggi della Relazione, a partire dal preambolo che rappresenta un "ingresso" alle disposizioni statutarie che non è imposto, ma forse per un comune che nasce è fondamentale per dare il senso e la pregnanza dell'intervenuta fusione. Il Segretario prosegue nella rapida lettura della relazione sottolineando la centralità della parte identitaria e valoriale. Quindi passa in rassegna gli spazi demandati all'autonomia statutaria che la Commissione è tenuta a valutare di volta in volta nella disamina degli istituti di partecipazione, degli organi di governo, dell'organizzazione amministrativa di uffici e servizi, dell'ordinamento contabile e dei servizi pubblici locali. Questo è quello che il Segretario in linea di massima ha tradotto nella schema dell'indice.

Interviene il Consigliere Scarcello, il quale ringrazia il Segretario, riservandosi di meglio valutare la relazione, lo schema di indice. Quello che invece non ha trovato completo è il titolo IV, ossia la partecipazione su base territoriale all'amministrazione locale, il capo 1, articolo 38, "suddivisione del territorio comunale": ovviamente qui si parla di municipi. E' vero che l'indice è provvisorio, per cui lo si può arricchire, rifare, riscrivere come si vuole, ma gli sembra che tutta la disciplina dei municipi e la questione sul decentramento sugli organi, sul finanziamento, su come vadano strutturati, come si intendono e come si sciogliono, sia carente. Gli sembra che sotto questo aspetto lo schema è un po' deficitario. Per ciò che riguarda l'organizzazione del personale il consigliere non sa fino a che punto c'è la necessità in uno statuto di entrare nel merito di alcune normative, laddove esistono poi delle leggi speciali e delle leggi ordinarie che in qualche modo decidono i comportamenti dei pubblici

impiegati. Il consigliere crede che su questa bozza di indice ci sia la necessità, capo per capo, titolo per titolo, che la commissione lavori e si confronti in forma analitica.

Interviene il Consigliere Zagarese il quale afferma che le sue considerazioni sullo statuto sono le medesime del consigliere Scarcello, sull'indice offerto dal Segretario Generale Lo Moro, che personalmente ringrazia perché si vede che ha fatto un enorme lavoro di elaborazione dell'indice e con la relativa relazione. Si tratta di un lavoro sicuramente gravoso e bisogna dargli veramente atto. Il Consigliere pensa che, come già riferito dal cons. Scarcello, qualche tematica, tipo le municipalità, debba forse avere uno spazio maggiore già nella fase dell'indice; quindi probabilmente si dovrà estendere il punto già nella fase dell'indice, onde evitare che poi possa essere, nel corpo della relazione finale, un punto forse troppo complesso e poco chiaro nella disciplina delle municipalità. Per il resto il consigliere pensa che sia un buon indice, anche se ovviamente si riserva anche lui di meglio valutarlo.

Prende la parola il Presidente, Maria Salimbeni, che chiarisce, riguardo al titolo di città, che è stato dato incarico al Dirigente degli affari generali, il dottor Le Fosse, perché sia la città di Corigliano Calabro che quella di Rossano avevano già questo titolo: ragion per cui si è in attesa di ricevere lumi. Ringrazia il Segretario Generale per il lavoro che ha fatto di riproposizione fondamentalmente di tutti quegli istituti e quelle norme; e argomenta che, se è chiara qual è l'idea dello Statuto, sarebbe cosa utile partire con i primissimi articoli in modo tale da avere per la prossima riunione già uno scritto; perché poi è sullo scritto che si confronteranno in Commissione e ci sarà quindi la discussione su cosa mettere, cosa togliere. Occorre cominciare a riempire di contenuto i vari articoli e quindi la prossima volta si dovrebbe cominciare a ragionare sul preambolo e sui primi tre articoli, naturalmente senza avere pretesa di esaustività. Il tutto dovrà avvenire non soltanto dal confronto in Commissione, ma anche attraverso la lettura dei contributi, perché spera che nel frattempo si possa avere contezza di quello che potrebbe essere pervenuto, partendo dalla relazione scritta di Crescenzo Di Martino sul Pathirion che segna in qualche modo il luogo fisico, l'archetipo di queste due comunità, il simbolo di queste due città. Per la prossima riunione preannuncia uno scritto che contenga i primi articoli, poi, aggiunge, è chiaro che lo si dovrà inoltrare con un certo anticipo, in modo tale che ognuno lo legga e lo maturi. Sarebbe bello, conclude, anche scambiarsi delle impressioni o emozioni.

Interviene il Consigliere Scarcello per dire che non è molto d'accordo sulla circostanza di "avere molta fretta". È vero, sostiene, che la Commissione ha preso un impegno, ossia quello di approvare lo Statuto entro il 31 di dicembre; però è altrettanto vero che occorre lavorare bene. Il consigliere è convinto di interpretare il pensiero di tutti e crede che vada consumato un altro passaggio in commissione per quanto riguarda l'indice perché pensa che ci sia, guardandolo bene, la possibilità di integrarlo, migliorarlo; poi si può iniziare a riempire di contenuti ogni singolo articolo, magari lavorando, riunendosi tutte le sere compatibilmente con le esigenze di tutti, ma cercando di essere più produttivi. Il consigliere chiede un maggiore sforzo, una maggiore partecipazione, un maggiore impegno e maggiore tempo da dedicare alla Commissione, perché, conclude, bisogna svolgere un lavoro fatto bene, che possa rimanere nel tempo e che non debba "meritare" di essere rivisto già dalla prossima consiliatura.

Interviene la Consigliera Achiripita Scorza, la quale ritiene che non ci sia da parte di questa Commissione alcuna volontà di procedere in maniera frettolosa alla redazione di uno

Statuto importante quale quello del nuovo comune di Corigliano-Rossano; né in maniera approssimativa. Crede che il lavoro che si sta svolgendo è un lavoro attento, un lavoro che ha comportato la dedizione del Segretario, ma anche l'impegno di ciascuno all'interno della Commissione, perché sin da quando la Presidente, lunedì, ha convocato la Commissione Statuto ha posto ciascuno di loro nella possibilità di leggere, valutare e proporre poi in sede di commissione i propri spunti e le proprie osservazioni. Crede, quindi, che c'erano tutti i tempi per poter affrontare con impegno e con dedizione eventuali questioni da sottoporre già nella giornata odierna alla Commissione. La consigliera pensa poi che, essendo possibile modificare anche in corso di scrittura dei singoli articoli l'indice, si debba procedere spediti con impegno, capacità e dedizione per come si sta già facendo. Di conseguenza accoglie la proposta del Presidente, perché, a suo giudizio, bisogna andare avanti e bisogna ottemperare con serietà agli impegni. Il termine, che non è perentorio, ma ordinatorio, non esclude tuttavia che, tuttavia, "non ci sia più tempo da perdere". Per la Consigliera ci si potrà vedere anche più volte al giorno, però bisogna andare avanti. Quindi ritiene che la proposta della Presidente di iniziare a scrivere lo Statuto è percorribile, come, aggiunge, è stato sempre fatto, in sede di Commissione Affari Generali, per i passati i regolamenti, ad esempio nell'ex Comune di Rossano. Col consigliere Scarcello, sottolinea la consigliera, erano membri della Commissione per la redazione del regolamento delle ex comune di Rossano ed hanno proceduto in maniera spedita alla redazione del corpo del testo che doveva poi essere sottoposto alla cittadinanza. Quindi, conclude, occorre fare nello stesso modo e con la medesima attenzione anche stavolta.

Interviene il Consigliere Zagarese Aldo, il quale si dice d'accordo su una circostanza: la redazione di un documento così importante, che segnerà la vita per i prossimi anni di questa nuova città, non può e non deve essere una corsa a tempo. Certamente però, prosegue, non occorre lavorare in maniera appannata, non si deve rischiare di sbagliare solo per il timore di dover necessariamente terminare entro il 31 dicembre. Lo diceva la consigliera Scorza: si tratta di un termine ordinatorio, rispetto al quale si possono anche chiedere delle proroghe, si può comunque andare oltre quel limite temporale. Per lui non c'è nessun problema che si inizi a scrivere, come è stato proposto dalla Presidente, purché resti inteso stasera che l'indice che è stato portato oggi in discussione non sia un indice tassativo, non sia un indice che entro stasera debba essere licenziato, ma che sia un indice, come diceva sia il consigliere collega Scarcello che la consigliera Scorza, che possa subire delle modifiche, previa discussione in qualsiasi momento: già nel prossimo appuntamento. Quindi se queste sono le condizioni si dice d'accordissimo, purché non vi sia una rigidità, ma una chiara elasticità per la modifica che apre la discussione di punti all'interno dell'indice.

Interviene il Presidente del Consiglio Marinella Grillo, la quale ringrazia personalmente il Segretario per essersi dedicato a questo lavoro che oggi offre alla Commissione quanto meno lo spunto per iniziare a lavorare, a riempire di contenuti lo Statuto. Non si dice d'accordo là dove si sostiene di "non volersi affannare". Pensa, invece, che sia giunto il momento di dare uno sprint finale alla redazione di questo statuto. Purtroppo i lavori sono stati bloccati nel procedere come volevano nella parte della convegnistica così da poter arricchire e avere più spunti, fare più di riflessioni da inserire poi nello Statuto stesso; però pensa che il termine che ci si è dati, cioè la fine di dicembre, sia importante perché, di fatto, si è già abbondantemente fuori tempo. Quindi occorre andare un pochino più spediti, interagendo in maniera proficua.

Interviene la Consigliera Monaco, la quale ringrazia il Segretario per il lavoro che ha svolto. Trova quindi molto coerente l'iter logico che ha seguito nella predisposizione dell'indice che è stato loro proposto. Naturalmente il lavoro è da intendersi in fieri, prederà corpo nel momento in cui i vari articoli cominceranno anche ad acquisire contenuto, Naturalmente ritiene, la consigliera, che anche l'indice possa subire a sua volta delle eventuali modifiche. Si rimette ed è d'accordo con la proposta che è stata fatta prima di procedere la prossima volta con almeno la predisposizione del preambolo e dei primi articoli.

Prende la parola il Presidente, Maria Salimbeni, la quale prova a sintetizzare. Crede che accomuni tutti l'idea di fare un buon lavoro, perché ne andrebbe anche della loro dignità come persone; però la sollecitazione di fare in fretta le pare che venisse proprio dai consiglieri di minoranza che chiedevano di accelerare, pensando, verosimilmente, che la convegnistica, la partecipazione, l'ascolto fosse una cosa da ritenere superata e inutile. Personalmente le dispiace che questa fase introduttiva del percorso non l'abbiano potuta portare a termine come avrebbero voluto, perché ritiene il lavoro di coinvolgimento dei cittadini indispensabile; ma assicura che lei a questo non si rassegna; per cui, dopo avere sentito le scuole, non è escluso che si possano avere, anche in modalità telematica, incontri con qualche altro ospite che aveva già dato la disponibilità, compreso il Ministro per la digitalizzazione, che avrebbe la possibilità di collegarsi con la Commissione "da remoto". Così come sicuramente si dovranno trovare momenti in cui il Comitato Scientifico si inserirà nelle loro discussioni, per interagire con la Commissione, là dove magari si ritiene che su alcuni punti si possa essere ausiliati. E crede, il Presidente, che un posto in prima fila spetti proprio al Comitato Scientifico, per cui si vedrà quando e come farlo. Il loro è un lavoro in fieri, in divenire; significa che non vuole essere assolutamente esaustivo e neanche stasera si dovrà approvare per alzata di mano. Sarà nella capacità della Commissione andare a verificare se vada aggiunto un articolo o vada tolto. Il Segretario Generale, prosegue, sapendo quanto sia politica la discussione sulle forme di decentramento e sui municipi, lo diceva anche nella relazione, inserisce nell'indice che si sta analizzando un articolo; ma, in vero, gli articoli sull'argomento "municipi" possono diventare due, come possono diventare dieci. Il Presidente ribadisce che il metodo migliore sia quello di mettere mano al testo e di fluidificare le loro conoscenze su tutto anche per le vie brevi, se necessario. In ogni caso, per quanto riguarda, la prossima volta proverebbe ad entrare nel vivo. Pensa che la parte più interessante, almeno quella che a lei affascina di più, è proprio la prima parte: la parte che riguarda i valori identitari di questa città, il cuore di questo Statuto. Pensa che su questa dovranno battere molto, soprattutto perché rimanga agli atti anche lo sforzo di far passare la scelta di città nuova come una scelta vincente.

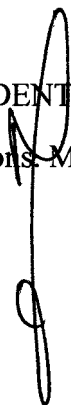
Interviene il Consigliere Scarcello, il quale sottolinea che, per quanto lo riguarda l'indice non è per nulla licenziato, perché si è riservato di meglio valutarlo e di fare delle sue osservazioni, in quanto per lui non è assolutamente definitivo. Rimarca, in conclusione, che nel prossimo incontro, unitamente al preambolo, possano arrivare i primi articoli.

Prende la parola il Presidente, Maria Salimbeni, la quale ribadisce che proverà a mettere su qualcosa, anche per vedere se il metodo di lavoro soddisfi la Commissione; tenendo anche conto che si dovrà avere, alla fine del lavoro, una scrittura agevole, moderna, una scrittura facile e di buon approccio e quindi si dovrà curare anche da questo punto di vista la redazione dello Statuto. Chiarisce che quando si accenna agli articoli, oggi, si fa riferimento a tracce di ragionamento, così ci si intende su quello che deve essere lo spirito

comune. Poi si avrà la possibilità di rivedere la bozza, di modificare i termini. Soltanto lavorando sulle cose si può cominciare ad andare avanti seriamente ed intendersi anche meglio. Non promette di portare il preambolo piuttosto che l'articolo 1, il 2 o il 3; ma tutti quelli che si riuscirà a portare per essere più produttivi. Insieme al preambolo, se si riuscirà ad avere i primi sei articoli va bene, potrebbe già essere una cosa su cui si possa lavorare. Conclude dicendo che la Commissione abbia il metodo nel buon senso e nell'amore per il lavoro che sta facendo.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Cons. Maria Salimbeni



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Maria Antonietta Durante

